

APRILE 2024 - N°6

A.A. 2023 - 2024

Direttori Artistici

SVEVA POMPONI

LUCA CALVANELLI

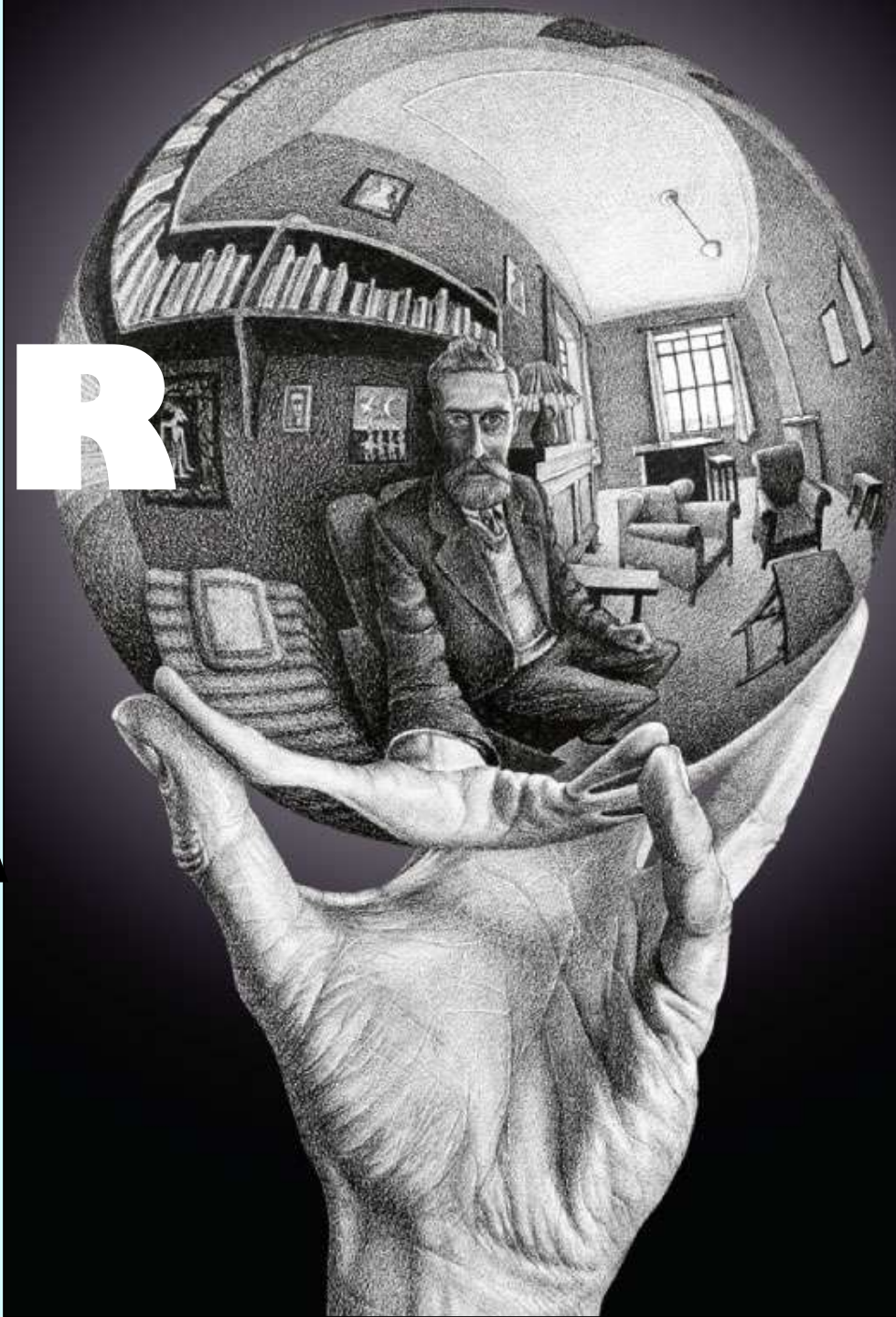
**ME
WE**

RIVISTA MENSILE – RIVISTA PER NOI

scuola filattiera

I. Scuola

ESCHER A ROMA

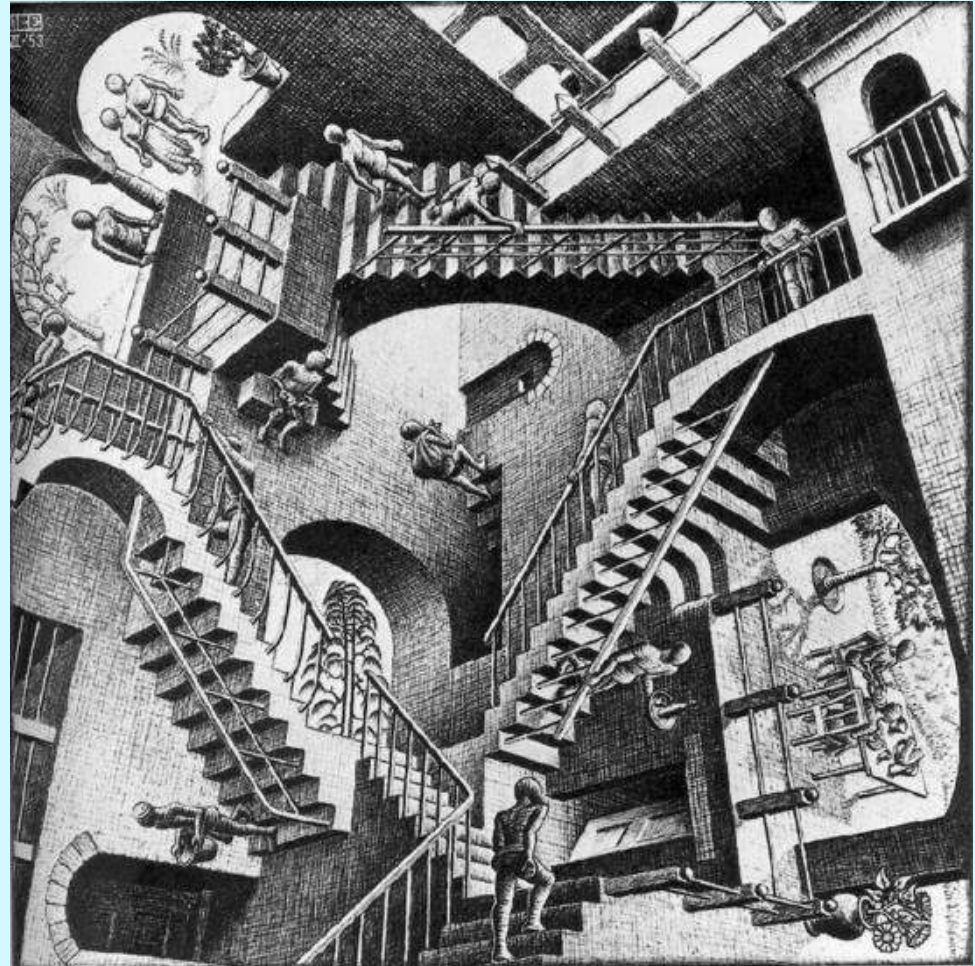


Il 7 marzo la classe 3B si è diretta verso il Palazzo Bonaparte per assistere alla mostra di Escher, un incisore e grafico olandese. Il suo nome completo fu Maurits Cornelis Escher, nato nei Paesi Bassi nel 1898. Nella mostra vi erano anche illusioni delle quali potevamo fare parte, per esempio delle sfere per simulare l'opera più famosa di Escher: "Mano con sfera riflettente" dove vediamo Escher che si specchia in questa sfera tenendola con la sua mano.

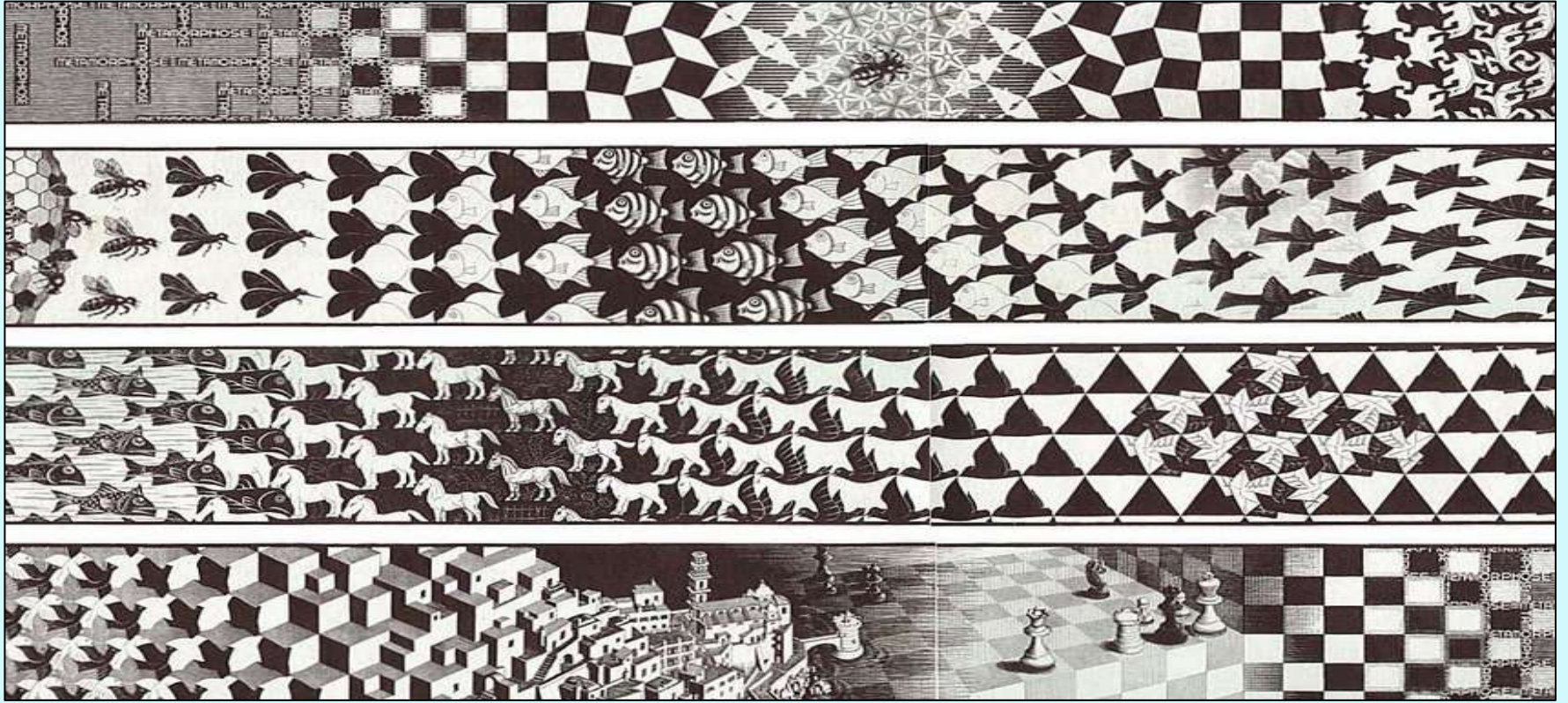
Entrati in un'altra stanza ci siamo trovati una parete interamente coperta da una sua opera 19,2x389,5 cm ovvero la "Metamorphosi II" nella quale vengono raffigurati animali e altre forme che si trasformano gradualmente l'una nell'altra.

Un'altra opera per la quale Escher è molto conosciuto è "Relatività" dove ci induce a credere che tre diverse forze di gravità operino nel medesimo tempo poiché vediamo le scale che anno da parti opposte, alternandosi tra l'alto e il basso, non facendoci capire qualesia il vero verso

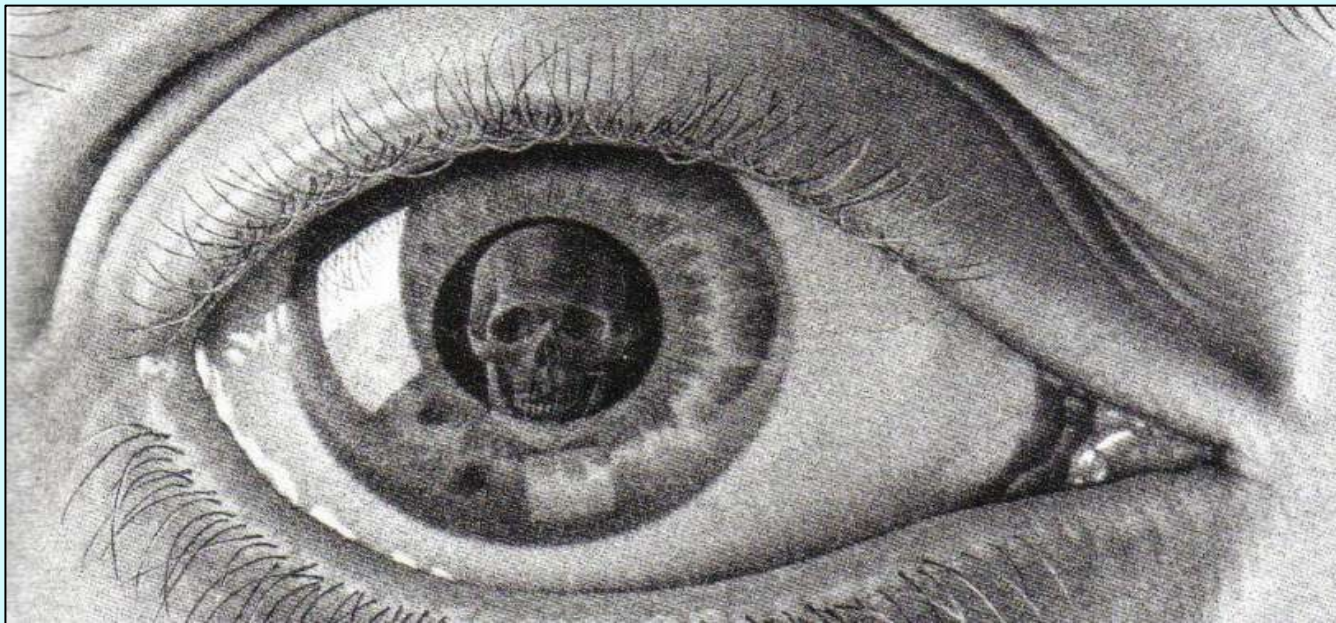
Ma l'opera che mi ha sbalordito di più è stata "L'occhio" dove viene rappresentato l'occhio umano ma con all'interno una figura diversa dall'umano, infatti lo stesso autore disse: "La pupilla riflette l'immagine di colui che guida noi tutti" nella pupilla, infatti, possiamo vedere un teschio, che allude al destino dell'uomo e alla tragicità della vicenda umana.



RELATIVITA'



METAMORPHOSI II



L'OCCHIO

3A e 3C: campo scuola in Friuli

BREVE RESOCONTO FOTOGRAFICO









2. politica



G I O R G I O

G A B E R

La scuola fa politica.
La scuola costruisce coscienze politiche.
La scuola denuncia, decide, mette in allerta.
La scuola propone sentimenti.

Dovrebbe fare politica.
Dovrebbe costruire coscienze politiche.
Dovrebbe denunciare, decidere, mettere in allerta.
Dovrebbe proporre sentimenti.

Mi accorgo che la scuola tutta ha sempre meno a che fare con questa missione.
Mi sembra che la scuola sia a corto di idee.
Rintraccio l'idea della ipertecnologicizzazione delle menti, quella sì.
Ma mi viene difficile individuare cosa contengano "i file politici" della scuola.

Quella frase dipinta sul muro dell'ex manicomio di Trieste, riportata nella pagina precedente e dettata dalle idee di Franco Basaglia,
mi ha fatto venire in mente due canzoni di un grande pensatore del novecento: Giorgio Gaber.
Una è... LA LIBERTÀ,
l'altra è... NON INSEGNATE AI BAMBINI.

Ascoltatele, ragazzi.

Luca Calvanelli

LA LIBERTÀ

di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

Vorrei essere libero come un uomo
Come un uomo appena nato
Che ha di fronte solamente la natura
Che cammina dentro un bosco
Con la gioia di inseguire un'avventura
Sempre libero e vitale
Fa l'amore come fosse un animale
Incosciente come un uomo
Compiaciuto della propria libertà

La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche il volo di un moscone
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione

Vorrei essere libero come un uomo
Come un uomo che ha bisogno
di spaziare con la propria fantasia
E che trova questo spazio
Solamente nella sua democrazia
Che ha il diritto di votare
E che passa la sua vita a delegare
E nel farsi comandare
Ha trovato la sua nuova libertà

La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche avere un'opinione
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione

Vorrei essere libero come un uomo
Come l'uomo più evoluto
Che si innalza con la propria intelligenza
E che sfida la natura
Con la forza incontrastata della scienza
Con addosso l'entusiasmo
Di spaziare senza limiti nel cosmo
E convinto che la forza del pensiero sia la sola libertà

La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche un gesto o un'invenzione
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione
La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche il volo di un moscone
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione
La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche il volo di un moscone
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione

<https://www.youtube.com/watch?v=FaxIzkqEzHc>

NON INSEGNATE AI BAMBINI

di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

Non insegnate ai bambini
Non insegnate la vostra morale
è così stanca e malata
Potrebbe far male
Forse una grave imprudenza
è lasciarli in balia di una falsa coscienza.
Non elogiate il pensiero
Che è sempre più raro
Non indicate per loro
Una via conosciuta
Ma se proprio volete
Insegnate soltanto la magia della vita

Giro giro tondo cambia il mondo

Non insegnate ai bambini
Non divulgate illusioni sociali
Non gli riempite il futuro
Di vecchi ideali
L'unica cosa sicura è tenerli lontano
Dalla nostra cultura

Non esaltate il talento
Che è sempre più spento
Non li avviate al bel canto, al teatro
Alla danza
Ma se proprio volete
Raccontategli il sogno di un'antica speranza
Non insegnate ai bambini
Ma coltivate voi stessi il cuore e la mente
Stategli sempre vicini
Date fiducia all'amore il resto è niente

Giro giro tondo cambia il mondo
Giro giro tondo cambia il mondo

<https://www.youtube.com/watch?v=IVnPotcVkFQ>

3. arte



Opera di Luigi Pirandello, del 1916.
1916!

È stata messa in scena a Roma, al teatro Quirino – Vittorio Gassman, dal 12 al 24 marzo 2024. La compagnia era quella di Pippo Pattavina.

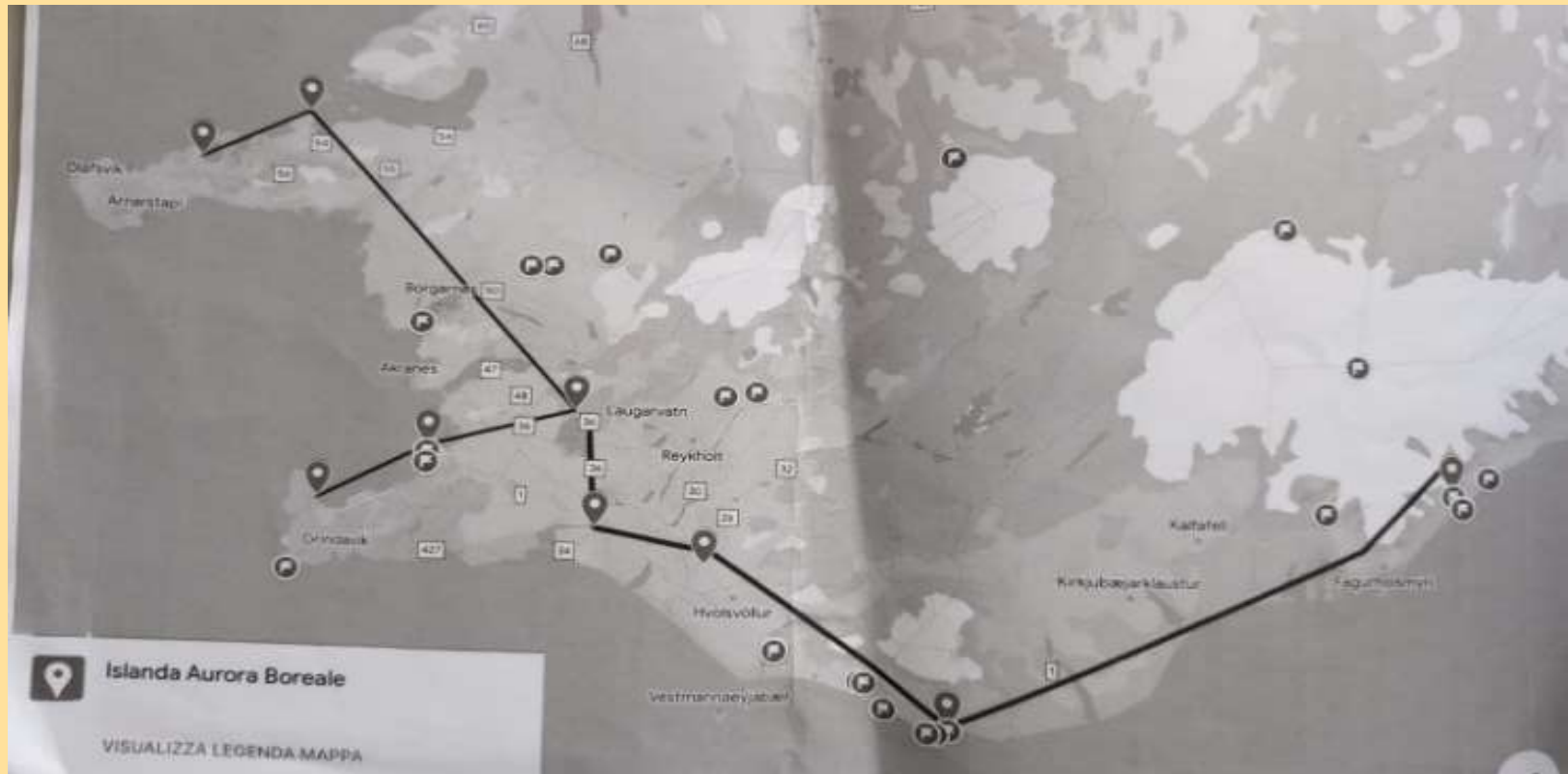
Ragazzi, leggete, studiate e immedesimatevi nei personaggi di Pirandello. Ritroverete i tratti di vostro padre, di vostra madre, di un vecchio zio, di un nonno o magari alcune inclinazioni o “imperfezioni” di voi stessi. Questa opera parla di un anziano professore e di una sua giovane allieva. La ragazza aspetta un bambino da un’ex allievo del professore, e per questo motivo è stata cacciata di casa dai suoi genitori. Il professore decide di sposarla e di procedere ad un ménage à trois lottando contro pregiudizi e logore morali familiari e cattoliche che già nel 1916 caratterizzavano la società italiana.

Luca Calvanelli

PENSACI, GIACOMINO!

UN VIAGGIO MERAVIGLIOSO...

un approfondito resoconto del viaggio in Islanda di una nostra studentessa



VIAGGIO NEL SUD DELL'ISLANDA

GIORNO 1 - Roma | Keflavik

Partiamo dall'aeroporto di Roma Fiumicino alle 13.05 e arriviamo in Islanda alle 17.30 all'aeroporto di Keflavik. Dopo aver ritirato l'auto a noleggio che ci accompagnerà per centinaia di km lungo la *Ring Road*, ci dirigiamo verso il nostro primo alloggio a **Keflavik**.

GIORNO 2 - Keflavik | Parco Nazionale Þingvellir | Penisola di Snæfellnes

Il nostro viaggio ci porterà alla scoperta del “**Circolo d'Oro**” nel Sud dell'Islanda. In inverno il Nord è difficile da visitare per il freddo e il maltempo.

Dopo colazione partiamo in direzione del **Parco Nazionale di Þingvellir**, dove si riuniva l'antico parlamento vichingo, un luogo fantastico. Il parco per questo è anche stato la location della quarta stagione della serie Game of Thrones. La temperatura è intorno ai -5°C ma la giornata per fortuna è piena di sole e noi facciamo lunghe passeggiate tra cascate ghiacciate, tipiche casette nordiche e sentieri innevati.

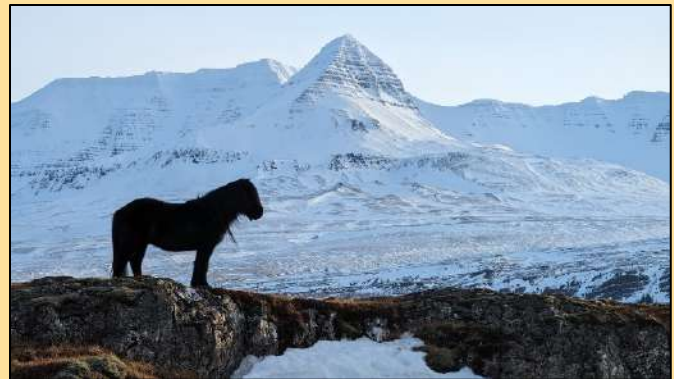
Questo posto è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2004, si trova in una bellissima vallata tra montagne e distese di lava (l'Islanda è un paese pieno di vulcani) vicino al più grande lago nazionale. Nel parco si trova anche il punto di divisione fra le placche tettoniche del Nord-America e dell'Eurasia (la faglia di Silfra). Il punto più vicino misura 2cm!



Anche se sono le 11 di mattina il sole è bassissimo!



Il nostro itinerario prosegue verso **Borgarfjordur** e nel tardo pomeriggio visitiamo le **cascate di Hraunfossar e Barnarfoss** e la sorgente termale **Deildartunguhver**, la più potente sorgente di acqua calda d'Europa. I colori qui vanno dal rosso al nero, dal verde all'arancione. E anche se dal terreno esce vapore a 100°C il freddo è davvero tantissimo!
Ultima tappa della giornata la Penisola di Snaefellnes.



Durante tutta la settimana incontreremo tantissimi cavalli selvaggi! sono bellissimi ed è incredibile la loro resistenza al freddo. Sono allevati in purezza da più di 1000 anni e non sono mai stati mescolati con altre razze. Nel 982 l'Alþingi (il parlamento islandese) proibì l'importazione di altri cavalli nella Nazione. Oggi se un cavallo lascia l'Islanda non potrà mai più tornare, si rischierebbe di portare malattie pericolose per gli altri animali.

GIORNO 3 - Penisola di Snaefellnes

Il terzo giorno giriamo nella penisola di **Snaefellsnes** visitando Skardsvik beach ma qui non riusciamo ad arrivare al faro perché la strada è inagibile per il ghiaccio.



Allora decidiamo di andare al faro **Malarrif** e nella cittadina di **Arnastapi** dove vediamo le formazioni rocciose **Gatklettur** e il monumento **Bárður Snæfellsás Statue**, una statua fatta in pietre in onore del protettore della penisola, che si trova tra la scogliera e una montagna. Subito dopo vediamo i resti di una fattoria abbandonata: **Dagverðará River**. Una casa di cemento costruita nel 1930. Si trova vicino al ghiacciaio Snæfellsjökull tra un fiume e il mare. Nella fattoria vivevano circa 20 persone. La casa fu abbandonata nel 1971. Dagverðará era l'ultima proprietà di Helga Halldorsdottir e Hallgrímur Olafsson. Helga era la sorella di Þórður Halldorsson, un famoso poeta islandese descritto come "l'ultimo stregone islandese".

Poi visitiamo la chiesa nera **Budakjrkia** (chiesetta caratteristica in legno dell'800 in una area naturale con terreno lavico).



Riprendiamo la Ring Road e arriviamo alla baia dei leoni marini a **Ytri Tunga**, poi alle cascate Kirkjufellfoss che scorrono di fronte alla montagna **Kirkjufell**, detta anche “cappello della strega” per la sua forma particolare. Sembra di essere in un posto magico!



GIORNO 4 - Gulfoss | Geyser | Selfoss costa del Sud

Il quarto giorno andiamo a **Hellisandur**, un paesino pieno di murales. Poi ci dirigiamo verso l'impressionante cascata ghiacciata **Gullfoss** (qui c'è un vento gelido e così forte che devo reggermi alla corda lungo il percorso!) e nella zona dei **Gyser** bollenti... spettacolari quando eruttano!



È incredibile come il vapore acqueo che esce dai geyser si solidifica quasi subito per la temperatura sotto lo 0 (qui siamo intorno ai -7°C). La giornata sta finendo e ci dirigiamo verso il prossimo alloggio ad Arheimar, una casetta bellissima in mezzo al nulla.



Qui finalmente a mezzanotte vediamo l'aurora boreale...fuori fa davvero freddo ma ne è valsa la pena! È un'emozione incredibile vedere quelle luci e quei movimenti nel cielo stellato



GIORNO 5 - Skogafoss | Vik

Il quinto giorno il viaggio continua alle cascate di **Seljalandsfoss**. Il nome vuol dire “cascata liquida” e si forma perché il fiume Seljalandsá, “fiume liquido”, si butta da un’altezza di 60 metri da un altopiano di roccia basaltica. Poi proseguiamo verso le cascate Skogafoss, vicine al maestoso Eyjafjallajokull, il vulcano che provocò la famosa eruzione nel 2010.

A **Skogafoss** abbiamo la fortuna di vedere un grande arcobaleno davanti a tutta la cascata. Questo non sarà l’unico arcobaleno che vedremo in 7 giorni, ne vedremo almeno altri 2. Forse perché il meteo in Islanda cambia velocemente. Un proverbio islandese infatti dice: *“Se non ti piace il tempo islandese adesso, aspetta cinque minuti: probabilmente peggiorerà”*.



Proseguiamo verso Vík i Myrdal dove vediamo Víkurkirkja (la chiesetta sul promontorio), la spiaggia nera, una delle più belle d'Islanda e la Reynisdrangar Cliffs. Passiamo la giornata attraversando distese laviche e spiagge nere.

La spiaggia di Vik è ricoperta da una sabbia nera che si crea dalla cenere e dai detriti vulcanici prodotti dall'erosione. Un paesaggio mozzafiato, con una scogliera fatta di basalto e due faraglioni nel mare chiamati Reynisdrangar. Su questo luogo ci sono tante leggende, la più popolare racconta l’origine dei faraglioni. Si tratterebbe di due grandi troll trasformati in pietra dal Sole perché sorpresi a rubare una nave.

La spiaggia è bellissima ma anche molto pericolosa a causa delle onde che si alzano all’improvviso. Per questo un cartello avverte i visitatori appena si arriva (il giorno della nostra visita l’allarme è arancione quindi non possiamo avvicinarci troppo all’acqua).

Nel tardo pomeriggio ci dirigiamo verso la nostra prossima casa nella zona di **Kirkjubæjarklaustur** e anche questo posto ci regala un’altra aurora boreale in un bellissimo cielo stellato!



GIORNO 6 - Laguna Jokursarlon

Ci svegliamo con -10°C ma il freddo è sopportabile. Oggi la nostra meta è la **Laguna Glaciale di Jökulsarlón**, qui facciamo un'escursione incredibile per visitare le grotte blu proprio dentro il ghiacciaio.



La giornata prosegue visitando i luoghi vicini al ghiacciaio come alcuni iceberg e la **Diamond Beach**, una spiaggia nera dove la corrente del mare deposita i resti degli iceberg che sciogliendosi raggiungono l'Oceano. Uno spettacolo da vedere!



GIORNO 7 - Penisola di Reykjanes | Reykjavik

La settimana sta finendo e quindi partiamo per ritornare verso la costa ovest attraversando paesaggi molto particolari, terre e rocce laviche ricoperte di muschio, mare da un lato e montagne innevate dall'altro e tanto tanto tanto ghiaccio.

Dopo qualche ora di viaggio in macchina, nel pomeriggio arriviamo a **Reykjavik**, la capitale più a Nord del mondo. Purtroppo, c'è un po' di pioggia ma decidiamo lo stesso di visitare la città. Molto carina ma preferiamo i paesaggi innevati che abbiamo visto nei giorni passati.



GIORNO 8 - Keflavik | Italia

La vacanza è finita e anche se è il giorno del rientro in Italia decidiamo di chiudere il nostro bellissimo viaggio con una mattinata alle Sky Lagoon vicino Reykjavik. Ci immergiamo nelle piscine di acqua bollente con vista panoramica sull'Oceano Atlantico. Che relax!

Nel pomeriggio partenza dall'aeroporto Internazionale di Keflavik. Arrivederci alla prossima avventura!



L'Islanda – Iceland – è proprio la terra del ghiaccio e del fuoco. Sembra di essere su un altro pianeta! Spero di tornarci presto, magari in estate per visitare il Nord.

GRETA CARNEVALI – 2D

GRAZIE GRETA PER QUESTO SPLENDIDO REPORTAGE!

4. libri e letteratura

DUE RECENSIONI DALLA 2A...

Prima che sia notte

di Silvia Vecchini

Silvia Vecchini è nata a Perugia nel 1975, è laureata in lettere moderne ed è appassionata di poesie. Scrive libri per ragazzi e con “Prima che sia notte” è stata finalista al “Premio Strega Ragazzi 2021”.

Questo libro parla di un ragazzo sordo che ha subito tanti interventi durante la sua vita e ora deve subirne un altro all’occhio, da cui vede poco. La famiglia, gli amici, la sorella che gli stanno accanto, lo accompagnano in questo difficile momento e anche il cane di nome Lulù che impara a fargli da guida.

Il libro è scritto con un linguaggio semplice, in poesia e in prosa. Il tema del libro è l’inclusione delle persone disabili. Il libro è molto bello e ti fa riflettere e ragionare su come ci si sente ad essere disabile.

GIORGIA ROJAS – 2A

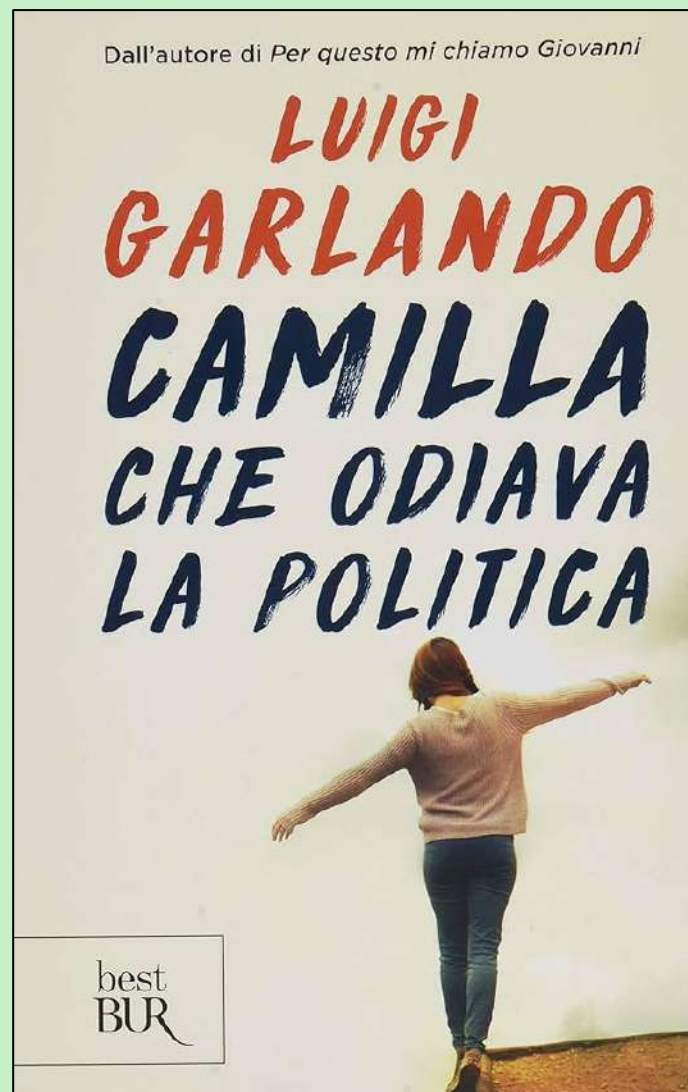


Camilla che odiava la politica

di Luigi Garlando

Questo libro mi è piaciuto molto e parla di una ragazza la cui vita è stata divisa a metà come una mela: la metà brutta, quella con il verme, è la sua vita dopo l'arresto ingiusto di suo padre; la metà bella, cioè senza verme, è la sua vita prima dell'arresto del padre. La protagonista si chiama Camilla e secondo me quando è stato arrestato suo padre non si doveva isolare totalmente dalla politica, al contrario si doveva interessare ancora di più. Però, leggendo il seguito, la scelta di caratterizzare così la protagonista si è rivelata vincente. La storia è ambientata a Paludate s.f che è una cittadina inventata. Ho amato molto questo libro anche perché parla in modo molto semplice della politica e una frase che mi è piaciuta è: "La politica è come la pallavolo, ha tre tocchi: ascoltare, partecipare e servire".

NICCOLÒ PERUGINI – 2A



**CI VEDIAMO ON LINE A MAGGIO
COL SETTIMO NUMERO!**

**CHI UOOLE MANDARE IL SUO ARTICULO
PUO FARLO ENTRO IL 22 APRILE
ALLA MAIL: luca.calvanelli@fiattiera84.edu.it**